

**Zeitschrift:** Jahresbericht des Bündnerischen Lehrervereins  
**Herausgeber:** Bündnerischer Lehrerverein  
**Band:** 9 (1891)

**Artikel:** Quattro parole d'intelligenza intorno al libro di lettura : disegnato per le scuole italiane del Cantone  
**Autor:** Maurizio  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-145288>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 02.02.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Quattro parole d'intelligenza intorno al libro di lettura

disegnato per le scuole italiane del Cantone.

(Maurizio.)

---

L'Onor<sup>le</sup> Conferenza magistrale del distretto Bernina, alla quale faccio i miei vivi ringraziamenti sì della gentil premura come della scrupolosa accuratezza con cui pazientò esaminare il programma del libro disegnato, compendia la sua critica in 3 avvertenze:

I<sup>o</sup> „Sembra troppo ampio il materiale storico proposto a confronto della parte morale. — Così la Conferenza cercò invano nel programma le più elementari e più comuni nozioni intorno — Dio, padre comune, mutua carità, tolleranza, doveri del cittadino verso sè stesso, la famiglia, la patria, virtù e vizio.

II<sup>o</sup> Considerata la difficoltà di trovare stralci adatti per la declamazione, la Conferenza espresse il desiderio che il sigr. Maurizio voglia abbondare nel materiale declamatorio, attenendosi di preferenza ad autori moderni ed a fatti nazionali.

III<sup>o</sup> Parrebbe altresì assai utile ed opportuno di accennare a certe piaghe della giornata, rammentando o per esempi o per proverbi e sentenze relativi precetti igienici, p. es. abuso del tabacco, delle bevande alcoliche, lusso ecc. — ventilazione, moto, ginnastica.

Da ultimo la Conferenza nell'intenzione di assecondare il desiderio espresso dal sigr. Maurizio, che il suo programma venga discusso e ventilato avrebbe caro, ch'egli lo elaborasse più dettagliatamente e lo presentasse alle Conferenze dei diversi distretti italiani, che soltanto allora sarebbero in grado di farne una critica adeguata.“

L'Onorabile Conferenza domanda campo più vasto alla morale. Essa, se ben m'appongo, sente il bisogno di materie che si prestino a destare, a sviluppare e maturare nell'animo dell'alunno il sentimento morale. Ecco la conferma d'un principio che una mano di educatori eletti, educatori compresi e infiammati del nobile lor ministero, consci delle responsabilità che assumono verso l'individuo, la famiglia, la patria e il consorzio umano, fermi e sempre giovani nella fede che il bene o tosto o tardi abbia finalmente a trionfare del male, vengono affermando e proclamando da anni ed anni, adoperandosi a tutt'uomo, colla parola e colla penna, a chiamare l'attenzione de' pedagoghi e de' profani sui programmi d'istruzione in corso, e sulle riforme, le modifiche ed innovazioni che si dovrebbero operare, affinché la scuola potesse dar frutti migliori. E il principio didattico che vuol larga copia di argomenti morali, esso è il principio dominante nell'indirizzo del libro disegnato: il principio da cui il libro prende le mosse, il principio al quale s'informa nello svolgimento, il principio che lo animerà dal frontespizio [alla chiusa della pagina finale.

Ma come? diranno, se non ci sono neanche accennate, nonchè nominate, le virtù, i vizi, il nome d'Iddio e via discorrendo! Adagio, e intendiamoci. Le virtù ci sono, e c'è la bontà infinita che da Dio emana e si espande e si riversa in seno al creato, compenetrando ogni corpuscolo, ogni molecola, ogni atomo; ma esse virtù non vi appariranno in veste arida di precetti dommatici, sommari e sterili; questo no: anzi cercherò di presentarle in azione, incorporate o concretate che si voglia, in diversi tipi, protagonisti d'un racconto o d'una poesia, e metterò in opera quei mezzi che più giovano a renderle sensibili, percettibili e grate alla mente tenera del bambino, condiscendendo, per quanto mi riesca, alla sua facoltà concettiva.

Gli argomenti morali li forniscono le novelle e la storia. Il sentimento morale va svegliato e cresciuto per forti esempi, come diceva quel prodigio d'ingegno, quell'arca di scienza ed erudizione ch'era il buon Vico: e il corollario di quel grande lo ripeterono con nota più gentile il Leopardi ed il Foscolo; lo seguirono gli autori di Telemaco, di Emilio, di Paolo e Virginia, di Robinson, d'un padre Cristoforo, d'un Guglielmo Tell e d'un Niccolò de' Lapi: lo praticò quel d'oltremare che dettò leggi al fulmine: lo insegnarono da ultimo con rara e vasta dottrina l'Herbart e lo Ziller. Concludiamo: la morale nella scuola ci

vuole, altro se ci vuole, e quanta! Ma perchè l'insegnamento morale sia fecondo di germi che pullulino e sfigliolino e fruttino, bisogna che si spastoi dal freddo dogmatismo e pigli fiamma e fuoco da' forti esempi. E questi esempi? Li forniscono i racconti popolari e storici; come già dicemmo. Si avverta quindi che dire: materia narrativa o storica, è lo stesso che dire: materia morale.

Posto il principio che nel programma educativo l'insegnamento morale abbia ad essere il nucleo, il centro, da cui raggiano e si sviluppano i diversi insegnamenti parziali, ecco come ho ideato applicarlo pel riguardo morale.

Comincio il libro con una novelletta di mezza pagina. Argomento: Un topo per voler fare il grande, dà nelle granfie del gatto. Morale espressa nel figurato: Chi alza la cresta e le corna, se le rompe al muro; nel proprio: il vanerello, il presuntuoso perde l'amore e la stima dell'universale, vive abbandonato, deriso e spregiato.

Novella seconda. Petruzzo testardo. Morale: S'è destato il sentimento di disapprovazione e biasimo verso la caparbieta. Quel sentimento lo rendo e rafforzo con una poesia facile che ritrae al vivo le laide tinte della cocciutaggine, manifesta i tristi effetti ch'essa sorte, la rileva come vizio e la stigmatizza.

Altra novella. Un ragazzo povero, cui piange il cuore di veder la mamma vedova che si consuma dal dolore all'aspetto de' figliuoli patiti e piagnucolosi, e si cava il pan da' denti per sdigiunare il frutto delle sue viscere, si fa cuore, va in cerca di lavoro e torna provvisto di quattrini, raggianti di gioia, a migliorare lo stato compassionevole in cui versa la misera famiglia. — Sentimento morale che scatterà a quel racconto: che bellezza, che delizia, l'amore alla famiglia! Veste: una poesia che per difetto di spazio non trascrivo e alcuni stornelli di cui aggiungo saggio:

#### Fiorin fiorello.

La casa, ove son nato e mi trastullo,  
È piccina, e mi sembra un gran castello.

#### Fiore di rosa.

E il più bel fiore della nostra casa  
Sei tu, mamma cara ed amorosa.

## Fiore di giglio.

Mia buona mamma, oh! quanto ben ti voglio.....  
E tanto tanto ne vuoi tu al tuo figlio.

## Fior di viola.

Come una bella musica mi suona,  
Mamma, nel cuor la tua dolce parola.

## Fiorin d'argento.

Dammelo, mamma, un bel bacino intanto,  
Per uno che mi dà, te ne do cento.

## Fiorin di menta.

Il tuo bacio mi sveglia la mattina,  
Il tuo bacio la sera m'addormenta.

## Fior d'agrifoglio.

Ah! che piange la mamma, quando sbaglio....  
E che pianga per me, no, più non voglio.

## Fiorin d'amore.

Un sì bel fior, mamma, lo vuoi vedere?  
Ed io tel vo' donar..... eccoti il core.

Oltre al verso sciolto o rimato, che torna a capello, quando si tratti di rispecchiare ed effondere il sentimento morale e l'estetico, intercalo ne' brani o v'accodo al caso de' proverbi, adagi e motti, che generalizzando riverberano i sentimenti accennati e il senso pratico-utilitario. Così nella trama del racconto indicato ho tessuto qua e colà secondo il passo, gli adagi:

Chi s'auita, il ciel l'aiuta; lavoro fatto, denari aspetta; chi non risica, non rosica; fortuna i forti aiuta e i timidi rifiuta; chi la dura, la vince; ed altri che per brevità lascio nella penna.

Tanto per il metodo che ho tenuto nel libro di 2.<sup>a</sup> Quando poi verremo a quello di terza, al racconto di Robinson, oh! si figurino di quante considerazioni morali e pratiche è suscettibile quel romanzo. Lì sarà il caso di entrare nella spiegazione dell'onnipotenza divina, della dipendenza in cui vive l'uomo, della riconoscenza verso il buon Dio ecc. I sentimenti svegliati ci

adopremo di rivestirli in modo che si espandano con nota facile, melodiosa, che sgorghino spontanei e si incidano a caratteri indelebili nel cuore dell' alunno.

Ecco in succinto e all' incirca la maniera che intendo seguire per l'insegnamento della morale:

1. Esempi;
2. Sugli esempi delle considerazioni che rilevano il concetto morale distinto e lucido (quest' operazione va affidata al maestro);
3. Veste estetica, o come altri dicono, artistica: poesia, proverbi, motti, adagi, per l'espressione e l'effusione del sentimento generato.

\*

Veniamo ai precetti d'igiene, ai doveri dei cittadini, alle altre cose belle che costituiscono parte integrante dell' istruzione.

Come desumiamo la morale dagli esempi, che largheggia la materia narrativa, così caverem da questa anche gli argomenti che tornano allo sviluppo degli altri concetti, trattandoli più diffusamente in composizione apposita.

Esemplifico. Robinson ha usato del tabacco per scacciare la febbre. Ecco che finito il capitolo in cui si tocca fra altro del tabacco, noi spicchiamo quest' ultimo dall' insieme, lo piantiamo grosso grosso in pagina come soggetto d'un brano e gli dedichiamo quattro righe a sè, facendo, o la storiella d'un bambino che per figurare da signorino ha fumato il sigaro, è impallidito, ha barcollato, fu preso da vertigini, da capogiri, ed ha finito col fare certi visacci, certe giravolte e da ultimo i gattini; oppure facendo la descrizione della pianta, la lavorazione della foglia, l'utile che reca l'industria del tabacco; o raccogliendo questi argomenti sparsi in un concetto unico. — Altro esempio. Robinson non s'è coperto bene, oppure ha bevuto mentr'era sudato, ed ha preso l'imbeccata. Lì, giù una filza di precetti igienici intorno alle cure che vuole il corpo: oppure un quadro degli effetti che sorte un buon sistema di vita, illustrato nella vita di quel tal veneto, che guastata la salute e viziate le fonti vitali a 30 anni per continuo disordinare, mutò d'un tratto stile, visse regolato, si rifece, rifiorì, e toccati gli 80 sano come una lasca, morì poscia di decrepitezza. — Robinson vagheggia l'idea di tentare col canotto il traghetto dall' isola ad una terra vicina purchessia. Venerdì si strugge di passione e richiesto, apre il cuore: voler egli piuttosto morire che

lasciare il padrone. „Sta bene, allora vien meco, caro. Ma senti: per vivere in società di uomini educati.....“ e l'uomo civile snocciola al barbaro le regole della buona creanza che trasporteremo di pianta dal Galateo.

Così faremo due operazioni:

1° Sfioccheremo dalla parte storica le fila che ci mettono nel campo morale, igienico, naturale, geografico e legale, svolgendo poi in composizione apposita l'argomento considerato dai punti di vista morale, igienico, naturale, geografico e legale.

2° Innesteremo nell'ordito storico quelle regole buone per tutti che vi staranno senza incagliare, senza falsare o travisare il racconto.

Per la recita si farà il possibile di procurare materiale discreto e generoso.

Rispetto al programma, quanta brama avrei di appagare il loro desiderio! ma si persuadano che il volerlo particolareggiare più minutamente, sarebbe un pescare a secco, un fare oggi per disfar domani. Le linee generali, ecco quello che ho tracciato nella mente, come l'ho esposto nel programma: i particolari dell'invenzione mutano d'ora in ora: spuntan su a certi momenti, si sbirciano, s'aggattigliano, si fuggano: tornano alcuni in nuove sembianze, qual rigoglioso, quale zoppicante o mutilato; rimangono altri morti sul campo di battaglia. Quanti brani avevo compilati, che poi d'una luna all'altra m'è parso conveniente di scartare! Con questo bailamme converranno che riesce impossibile prevedere e notar oggi i particolari che rimarranno a domani.

A gennaio o febbraio fatto spero di poter affidare il manoscritto del libro di 2.<sup>a</sup> alla commissione incaricata di esaminarlo. Quando sarà uscito dai torchi, lettor benigno, ti sarò gratissimo, se mi degnarai una critica estesa e ragionata, acciocchè ne possa cavar norme per la compilazione dei libri successivi.

